

**IL GIORNO, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE – 16 OTTOBRE  
2004**

## **Barbera: “Sul premierato l’Ulivo mente”**

*di Andrea Cangini*

ROMA - Il fatto di non essersi mai distaccato dai Ds e dal sogno ulivista non impedisce ad Augusto Barbera di criticare la riforma istituzionale del centrodestra «per ragioni opposte a quelle indicate dagli amici del centrosinistra». Secondo il costituzionalista bolognese, infatti, il limite della riforma risiede nella debolezza del premier.

**Ma i leader della Gad lo definiscono «un despota».**

«Mentono. Così come mentono quelli che nel centrodestra sostengono l'avvenuto rafforzamento del governo».

**Il premier, dunque, sarà persino più debole di oggi?**

«Non c'è dubbio. Sarà votato assieme alla maggioranza, ma l'impianto della riforma prelude al passaggio a un sistema proporzionale con premio di maggioranza».

**Esasperando così il potere di ricatto dei partitini...**

«... che passerà dal 20 all'80 per cento. Il che potrebbe andare bene se fossero rafforzati i poteri del premier».

**Si dice che potrà sciogliere la Camera...**

«Solo formalmente. Di fatto, lungi dall'averne i poteri di un Blair o di uno Schroeder, sarà un re travicello prigioniero della minoranza della propria maggioranza».

**Nel senso?**

«Nel senso che il potere di scioglimento della Camera tornerà al Parlamento e il premier potrà essere sfiduciato e rimosso dalla sua maggioranza in ogni momento».

**Insomma, sarà obbligato a non scontentare nessuno.**

«Non è tutto. Nei sistemi europei continentali, la funzione di governo si esercita attraverso le leggi e richiede massima consonanza tra governo e maggioranza politica...».

**Invece?**

«Invece, la riforma prevede che tutte le leggi più importanti per l'indirizzo politico del governo

siano competenza esclusiva del Senato o necessitino dell'approvazione di entrambe le camere, riconoscendo così ai senatori un potere di veto».

### **Qual è il problema?**

«Che, essendo eletto a cinque anni di distanza dalla Camera, il Senato potrebbe avere una maggioranza diversa. E sarebbe libero da qualsiasi rapporto fiduciario con il governo. Si rischia la paralisi o il consociativismo».

### **Professore, perchè il centrosinistra grida al regime.**

«A causa del fattore B. E' paradossale, ma la presenza di Berlusconi ha spinto nella stessa trincea presidenzialisti come Sartori e assemblearisti come Elia».

### **Ma l'Ulivo non sosteneva il premierato?**

«Certo, quando lo elaborammo era l'unico modo per dare efficacia ai governi contrastando sia il presidenzialismo di Craxi e Cossiga che l'assemblearismo partitocratico: se lo sono rimangiato».

### **Dicono anche che la devolution «spacca il paese».**

«Non è vero. Il testo è ormai persino più moderato di quello variato dal centrosinistra con la riforma del Titolo quinto. Ma le contorsioni normative per mascherare questo risultato sono tali che il vero arbitro nei rapporti tra Stato e regioni sarà la Corte costituzionale, ovvero un organismo non legittimato democraticamente»